

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi

Direttore editoriale
Nicola Perrelli



Che ci faccio qui?

di Massimo Palazzo



Lo spunto per il titolo lo prendo dal libro di Bruce Chatwin, lo scrittore scrive una serie di saggi e racconti di viaggi, io, al contrario mi domando che ci faccio qui in Italia. Sono arrivato a pormi questa domanda, perché non riconosco più un paese dove c'è storia, bellezza, cibo, moda, arte, artisti, ma mancano i contenuti, l'onestà, i programmi. Continuerò però ad amarlo, anche se sono stanco di assistere impotente al continuo degrado ambientale, burocratico, culturale e non vedo vie d'uscita, di miglioramenti. La mia non è un'analisi improvvisa, non mi sono svegliato di cattivo umore chiedendomi all'improvviso che ci faccio qui, prima di desiderare di essere altrove. L'attuale considerazione, deriva anche dal fatto che ho viaggiato, ho fatto i confronti, e sono arrivato alla conclusione che non esiste paese più bello al mondo, dove è inutile prendersela sempre con i politici, anche se hanno le colpe maggiori. Esistono 60 milioni di abitanti con poco rispetto delle regole e dell'ambiente, con un senso patriottico percepito solo quando la nazionale di calcio gioca un mondiale, un europeo. In Italia, la burocrazia sta uccidendo ogni iniziativa utile al progresso, non c'è semplificazione, novità sempre negative, tutto sembra studiato per complicare la vita a chi lavora, vuole aprire una qualsiasi attività, avere dei benefici familiari. Ma cosa fanno i politici, i sindaci i governatori, cosa legiferano come passano il loro tempo lavorativo? Tutti parlano di diminuire le tasse ed invece aumentano, mancano posti di lavoro, agevolazioni per la nascita dei bambini, una catastrofe per l'ambiente e l'energia alternativa. Sono mesi che perdono tempo per i vitalizi, la prescrizione, gli immigrati, campagne elettorali, potrebbero combattere l'evasione fiscale, la mafia, l'ndrangheta, la disoccupazione ed invece sono completamente disconnessi, fingono di non conoscere le dinamiche. La somma di tutto porta ad un triste epilogo, i più bravi se ne vanno altri sono rassegnati non esiste meritocrazia, contano le raccomandazioni le conoscenze, ha ragione il magistrato Nicola Gratteri quando dice che se il potere politico e i politici in genere volessero, nel rispetto della Costituzione, cambiare le regole del gioco, l'ordinamento giudiziario, i codici, si potrebbe abbattere l'ndrangheta nell'arco di meno di 10 anni e in modo consistente, anche dell'80%, non al 100% perché in ognuno di noi c'è un piccolo mafiosetto.

Più mi muovo e più mi rendo conto di quanta sporcizia viene abbandonata nelle strade, boschi, spiagge, marciapiedi, aiuole, così il degrado avanza a grande velocità. Le strade in alcune regioni sono impraticabili, non vedono manutenzione da anni, in certe zone turistiche si trovano ambienti da vergogna. Il degrado dei ponti e delle autostrade è realtà, le strade statali e provinciali non sono da meno. Vedo sempre più frequentemente persone che guidano parlando al telefono, nessuna sanzione li scoraggia, i parcheggi degli invalidi sono sempre occupati, le opere pubbliche sono una barzelletta, tempi di esecuzione infiniti e costi incredibili. Il sud è abbandonato ad un triste destino, frustante assistere ad una simile catastrofe, inconcepibile che un paese possa funzionare a metà per colpa di una regia masochista. Un popolo campione del mondo delle lamentele senza proporre niente per risolvere la situazione, senza manifestare il proprio dissenso, un popolo bizzarro come diceva Churchill , un giorno ci sono 45 milioni di fascisti , il giorno successivo 45 milioni tra antifascisti e partigiani. Eppure questi 90 milioni di italiani non risultano dai censimenti. Un paese dove chiunque deve sperare di non avere nessun problema con la giustizia, i processi hanno durate infinite, se capita per disgrazia qualcosa all'estero si viene abbandonati ad un tragico destino, vedi Chicco Forti , Regeni tanto per fare qualche esempio. L' Agenzia delle entrate è diventata un incubo . E' frustante assistere a tutto questo, passano i giorni mesi e anni, si vive alla giornata rimandando ad un' inesistente domani una soluzione sconosciuta. La disperazione più grave che possa impadronirsi di una società è il dubbio che vivere onestamente sia inutile. Cit. Corrado Alvaro.

Che ci faccio qui ? marzo 2020